

## **BERGOGLIO, DA BERGOGLIO A PAPA FRANCESCO.**

### **Premessa.**

Pochi giorni dopo l'elezione a Papa di uno dei suoi figli, Buenos Aires ha vissuto una prova generale di diluvio universale. Decine di morti e mezza città sott'acqua.

Casualità o segno del destino? Ovviamente sono per la prima possibilità. Un mio amico argentino, comunque, mi ha scritto che la responsabile del disastro ambientale non è solo la pioggia, ma hanno colpe gravi anche coloro che governano la città, Maurizio Macri e la sua banda, amici di Bergoglio. Gente che ha brindato alla sua nomina.

Ho vissuto a Buenos Aires ed ogni tanto la visito e non ho mai sentito nessuno di coloro che conosco parlare bene di Bergoglio. È vero che i miei amici leggono Pagina 12 piuttosto che Il Clarin o La Nacion, vengono da famiglie ferite a sangue dai militari, hanno visto e prima letto *La noche de los lapices*, frequentano il *Café Literario y La Libreria "Osvaldo Bayer"*, partecipano a corsi dell' *Universidad Popular Madres de Plaza de Mayo*, si riuniscono quando possono con *las Madres y las Abuelas*.

Il passato di Jorge Mario Bergoglio è stato, senza ombra di dubbio, prima nero fino alla fine della dittatura, e poi, via via, più sfumato. Ora, dopo essere stato Padre Provinciale dell' Ordine dei Gesuiti, Arcivescovo di Buenos Aires e Primate della Chiesa Argentina, è diventato Pontefice e veste di bianco. Resta sempre un avversario sia del progresso che del cambio politico-sociale in Argentina, in America Latina e nel mondo intero. Come lo è stato della Teologia della liberazione, del popolo argentino durante *el proceso*, dei governi progressisti, di Nestor Kirchner e Cristina Fernandez.

Come molte storie argentine quella di Bergoglio non è lineare, ma lastricata di contraddizioni.

### **Bergoglio gesuita e militante di *Guardia de Hierro*.**

Gli inizi di Bergoglio, giovane gesuita e guardiano di ferro, spiegano quello che ha fatto in seguito e permettono di avanzare ipotesi sul suo ruolo, presente e futuro, di pontefice.



La *Guardia de Hierro*, nome preso da un' organizzazione nazi-fascista romena, ma anche dal fatto che Perón nel suo esilio di Madrid viveva a *Puerta de Hierro*, fu fondata da Alejandro "Gallego" Alvarez e da altri peronisti duri e puri nel 1962 ( o nel 1961) e si dissolse ufficialmente nel 1974, con la morte di Peron. Quando ad Alvarez ricordarono che il nome dell' organizzazione era simile a quello del romeno di estrema destra Corneliu Zelea Cudrenau, rispose con orgoglio: "*mejor*", meglio. Quest' affermazione spiega una posizione, certamente non estremista, ma pur sempre orientata verso una destra fascistizzante .

L'identità politica di questa organizzazione, che rivendicava una fedeltà incondizionata a Peron, fu quella di un gruppo selettivo di quadri, uomini ma anche donne, le guardiane, peronisti ortodossi di centro destra e cattolici ultra conservatori, che si opposero alle ali estreme armate, i *Montoneros* e la *Triple A*, definite rispettivamente il *Frente Rojo* ed il *Frente Negro*.

Si distinse per attività di intervento nei quartieri popolari e di intensa formazione teorica dei militanti. La struttura e la disciplina erano di tipo militare tanto che il vertice era chiamato Stato Maggiore. Contenuti e linea si possono conoscere meglio leggendo le riviste che pubblicò, *Ser Peronista* e *Trinchera de la juventud peronista*, che si possono trovare in qualche biblioteca pubblica di Buenos Aires. La formazione teorica non si limitò al *Manual de conduccion politica* e a *Comunidad organizada* di Juan Peron, ma comprese il filosofo Heidegger, testi marxisti ed altro. Guardiani e guardiane erano persone di solida preparazione culturale. *Guardia de Hierro* arrivò ad avere a fine degli anni sessanta inizio settanta, 3500 militanti e 15000 attivisti. Uno di questi fu Jorge Bergoglio che in questa organizzazione ricevette una formazione politica e culturale importante tanto quella religiosa nei gesuiti. *Guardia de Hierro* si dissolse come gruppo organizzato nel 1974 dopo la morte di Perón. Dapprima, fino al 1983, il percorso dei suoi membri fu abbastanza condiviso: appoggio a Isabelita prima e poi di relazione privilegiata con l' Ammiraglio Massera, uno dei capi della junta militar. Con la caduta della dittatura ,guardiani e guardiane si frantumarono in iniziative varie religiose, politiche o professionali/imprenditoriali. Alvarez, per esempio,

dopo essere stato per anni in Spagna, fin dalla morte del capo, ritornò in Argentina fondò un partito, ora sciolto, partecipò alle elezioni del 1990 ed ora è vicino a Cristina Fernandez. Giornali ed televisioni lo intervistano ancora, anche se non è facile, almeno per me, capire cosa dice e cosa vuole. L' ex capo di Bergoglio è senz'altro meno intelligente e capace dell'ex allievo.

Nella prima fase, quella subito successiva alla scomparsa di Perón e negli anni di Videla, Bergoglio fu vicino ai guardiani, più che un loro compagno di viaggio, fu qualcuno che li influenzò ed utilizzò.

Due importanti episodi testimoniano il legame tra Bergoglio, la *Guardia de Hierro* ed la *Junta Militar*, riguardano la *Universidad del Salvador* o USAL, un università privata fondata, nel maggio del 1953, e posseduta dalla Compagnia di Gesù, il cui scopo era, ed è, quello di dare una formazione universitaria cristiana, tradizionalista e conservatrice in tutti i campi.

Il 31 luglio 1973 Bergoglio, giovane e brillante gesuita, venne nominato Padre Provinciale della Compagnia di Gesù, che, dal punto di vista economico, si trova in uno stato fallimentare. Alla nuova guida venne richiesta un'azione energica di riduzione delle spese e di vendita quindi di quei beni che le generano. Sotto suo diretto controllo è la USAL, non proprio in forma dal punto di vista economico. Un costo di mantenimento che mangiava molti pesos che le entrate e le tasse agli studenti non coprivano. Un paio di anni dopo, Bergoglio affidò, con l'accordo o su istruzione, ma la sostanza non cambia, del Preposito Generale padre Arrupe la gestione della USAL ad una associazione laica composta da personaggi con i quali aveva militato nella Guardia de Hierro: Francisco José Piñon che divenne Rettore o da Walter Romero, un ex Capo dello Stato Maggiore dell' organizzazione. Direttore Finanziario fu il suo contabile di fiducia, Enrique Betta. Altri guardiani entrarono a lavorare nell' Università del Salvatore, con diverse responsabilità. La manovra venne chiamata "*el desligue*", il distacco, che fu essenzialmente economico, ma non politico. Bergoglio ed i gesuiti continuarono, e continuano anche oggi, ad influenzare gli indirizzi e le decisioni di questo istituto universitario.

Il 25 novembre del 1977, alla cerimonia di chiusura della *Universidad de el Salvador*, alla quale parteciparono 400 persone venne conferito il titolo di doctor honoris causa al famigerato Ammiraglio Massera. La decisione fu presa dagli uomini della Guardia de Hierro del comitato direttivo e da Bergoglio. L' *Universidad del Salvador*, che non ha mai ritirato a Massera la laurea honoris causa, oggi addirittura nega che questo sia mai avvenuto. Ma una cronaca dettagliata con i discorsi del Rettore Piñon, dell' Ammiraglio

Massera e con foto della cerimonia apparve sul quotidiano *El Clarin* del giorno dopo e smentisce la bugia gesuitica.



La laurea fu consegnata a Massera dal rettore stesso José Francisco Piñon che iniziò il suo discorso con le seguenti parole:

*“ La Universidad del Salvador, comunità della Chiesa, radicata nella Nazione Argentina, abbeverandosi nelle fonti della storia, ha la sua missione principale nella formazione di coscienze superiori”*

Massera, dopo aver ringraziato a nome della Marina fece un discorso politico partendo da questa premessa:

*“ Nonostante questa generosa nomina a Professore Onorario, no sono preparado per l'impegno intellettuale di un discorso accademico , per cui mi limiterò a parlare con voi di alcuni temi che ci preoccupano tutti”*

Dopo un po' di retorica da quattro soldi su vita o morte, libertà e schiavitù e lo scontro dello scontro tra cultura ed anti cultura etc., etc.. Si concentrò sui pericoli che minacciavano i giovani, l'indifferenza, l'amore promiscuo e l'approdo di questa scalata materialistica dei sensi alla fede terroristica. Accusò Marx, Freud ed Einstein, tutti degli ebrei naturalmente, per aver messo in discussione la proprietà privata. Esaltò infine la funzione importante dell'università per la controffensiva vittoriosa dell' Occidente sul materialismo ed il comunismo..



La cerimonia appare brevemente nel documentario *La Repubblica perdida II*. Sullo sfondo appaiono la bandiera argentina, quella papale ed il simbolo dell'Istituto, una croce su uno scudo. Si sa che anche la *Universidad del Salvador* filmò l'evento, ma la pellicola è stranamente scomparsa.

Nel fotogramma qui sopra oltre al criminale Massera ed al rettore Piñon, appaiono a lato il vice Padre Provinciale dei Gesuiti Victor Sorzin e dietro l'ex rettore padre Ismael Quilmes. Di questi due gesuiti, Bergoglio era il superiore e sembra fosse in platea, in prima fila ad applaudire. Prudente, come sempre, si mantenne defilato.

Il conferimento della laurea fu il momento più alto del rapporto tra Bergoglio, i gesuiti e l'uomo più crudele e compromesso della dittatura militare. Va ricordato comunque che relazioni di Massera con la gerarchia cattolica non si limitarono ai gesuiti o alla gerarchia cattolica argentina. Un mese prima del conferimento della laurea honoris causa, il 26 ottobre 1977 Massera fu a Roma in una visita ufficiale che il Vaticano, secondo le affermazioni del Cardinale Raul Francisco Primatesta, giudicò positiva:

*“Paolo VI restò gratamente impressionato per la personalità dell'Ammiraglio Massera e soddisfatto per i temi della conversazione”*

Vi sono due possibili interpretazioni dell'onorificenza data a Massera. La prima giustifica questa mossa e questa relazione come necessarie alla protezione dell'Ordine dei gesuiti e degli esponenti di *Guardia de Hierro*.

La seconda spiega il rapporto privilegiato con l' uomo dell'ESMA come strumento per eliminare quei gesuiti ritenuti sovversivi.

Qualunque sia l' interpretazione corretta, risultano evidenti due cose. Primo la relazione amichevole tra i due vertici, quello in divisa e l' altro con la tonaca. Secondo la prudenza politica di Bergoglio che fece celebrare l' evento non nella sede principale dell'USAL, ma in una sede distaccata ed ebbe l'accorgimento non esporsi in prima persona.

## **Bergoglio un fiancheggiatore discreto e silenzioso, ma non sempre.**

Il 5 Marzo 2013, una settimana prima della elezione di Bergoglio a Papa, si è aperto a Buenos Aires un importante processo , il cui scopo è prendere in esame la totalità dei crimini commessi nel quadro dell' operazione Condor, una campagna di grande portata coordinata dalle dittature dell' America Latina sostenute dagli Stati Uniti negli anni 70 ed 80 per braccare torturare ed assassinare decine di migliaia di persone che si opponevano a quei regimi. Gli anni del Plan Condor Bergoglio li trascorre, come Padre Provinciale del gesuiti in Argentina, dove la gerarchia ecclesiastica locale nella sua stragrande ed il Nunzio Apostolico sono apertamente dalla parte della dittatura militare. La notte prima del *golpe* del 24 marzo 1976, Jorge Videla, Massera ed i futuri membri della *Junta* si riunirono con i massimi esponenti della gerarchia cattolica per iniziare la *guerra sucia* con la benedizione di questa. La sacra alleanza tra Chiesa e militari è narrata con ricchezza di dettagli nel libro *La mano izquierda de Dios* de Horacio Verbitski. Il titolo riprende frase pronunciata da Primatesta vescovo di Cordoba la nochebuena del 1975:

*“Dios va a defender su creacion, va a defender el hombre. La mano izquierda de Dios es paternal, pero puede ser pesada”*

Tre mesi prima Mons. Victorio Bonanin, Vicario Generale dell'Esercito così aveva incitato i militari:

*“ Non vorrà Dio che in futuro le Forze Armate vadano al di là della loro funzione? L' Esercito stà spiando l'impurezza del nostro paese... i militari sono stati purificati nel fiume Giordano per mettersi alla guida di tutto il paese..”*

La mano sinistra di Dio colpì il popolo argentino poco dopo, il 24 marzo 1976.

La giornalista argentina Virginia Bossé ha raccolto alcuni documenti, che vanno dal 1975 ai primi anni ottanta nei quali i vescovi o alti prelati argentini invitano all'azione militare o danno appoggio alla *junta*. La raccolta comprende anche dichiarazioni di militari che provano l'armonia di parole ed intenti tra le due istituzioni.

Significativi sono un documento della Conferenza Episcopale Argentina del 15 Maggio del 1976:

*".. bisogna ricordare che sarebbe facile sbagliarsi, in buona fede, se si pretendesse che gli organismi di sicurezza attuassero con la purezza chimica dei tempi di pace, mentre ogni giorno scorre sangue, che si regolassero i disordini, la cui profondità tutti conosciamo, senza accettare i tagli drastici che la situazione esige; o non accettassimo, per amore del bene comune, il sacrificio di quella quota di libertà che la congiuntura domanda, o che cercassimo, con pretese ragioni evangeliche, realizzare soluzioni marxiste..."*

e quanto scrisse il Nunzio Apostolico Pio Laghi circa un mese dopo in un paio di occasioni:

*" C'è una coincidenza molto singolare ed incoraggiante tra quello che il Gen. Videla fece per conquistare la pace e l'augurio del Santo Padre ( Paolo VI) perché l'Argentina viva e conquistò la pace.."*

*"...il paese ha una ideologia tradizionalista e quando qualcuno pretende imporre altre differenti ed estranee, la nazione reagisce ai germi virali come un organismo con anticorpi, generando così la violenza.. in questo caso si dovrà rispettare il diritto fino a dove si possa..", " .. i valori cristiani sono minacciati dall'aggressione di un'ideologia che è respinta dal popolo. Per questo ognuno ha le proprie responsabilità, la Chiesa, le Forze Armate; la prima è parte del "Proceso" e accompagna la seconda non solamente con le preghiere, ma con le azioni in difesa dei diritti umani e della chiesa..."*

Questo atteggiamento della chiesa cattolica argentina nella sua maggioranza, pochi vescovi e preti si opposero alla dittatura pagando anche con la vita, non è un caso isolato nella storia recente di questa istituzione. Basti pensare all'atteggiamento del Vaticano di Pio XII nei confronti del nazi-fascismo o l'appoggio aperto della chiesa spagnola al regime fascista di Franco. Il contributo di Bergoglio a questa alleanza tra militari e chiesa fu innanzitutto il silenzio. Non disse niente sul sequestro e la sparizione delle due monache francesi, Léonie Duquet e Alice Domon né sul massacro di San Patrizio quando furono assassinati tre sacerdoti Alfredo Leaden, Alfredo Kell e Pedro Duffau e due seminaristi Salvador Barbeito ed Emilio Barletti dell'ordine dei Palotini o su quello del vescovo Agelelli.

Padre Provinciale dei Gesuiti, una carica di potere importante nella gerarchia ecclesiastica, con relazioni di alto livello con i dittatori in divisa non pronunciò nessuna parola di denuncia per nessuno dei quei 30000 sequestrati, torturati, e gettati in mare ancora vivi da aerei militari od assassinati con un colpo di pistola in testa. Come non denunciò la catastrofe della politica economica della dittatura militare, che causò al popolo argentino altrettante sofferenze che la repressione. La tragedia umana fu denunciata, con ricchezza di dettagli, nell'anniversario del *golpe* da Rodolfo Walsh nella *Carta Abierta à la Junta Militar*,.



*“Quindicimila dispersi, diecimila prigionieri, quattromila morti, decine di migliaia di esuli sono le cifre reali di questo terrore.*

*Dopo aver riempito le carceri ordinarie, avete creato nelle principali circoscrizioni militari del paese luoghi che si possono definire campi di concentramento dove non può entrare nessun giudice, avvocato, giornalista, osservatore internazionale. Il segreto militare sulle procedure, invocato come necessario per le indagini, trasforma la maggior parte delle detenzioni in sequestri che consentono la tortura senza limiti e le fucilazioni senza processo (Dal gennaio del 1977 la Giunta ha iniziato a pubblicare liste incomplete di nuovi detenuti e di “liberati” che nella maggior parte dei casi non sono altro che imputati che smettono di essere a loro disposizione ma continuano a essere prigionieri. I nomi di migliaia di prigionieri sono ancora un segreto militare e le procedure per la loro tortura e successiva fucilazione rimangono intatte). Più di settemila ricorsi di hábeas corpus sono stati negati nell’ultimo anno. In moltissimi altri casi di sparizioni il ricorso non è nemmeno stato presentato perché si conosce in anticipo la sua inutilità oppure non si trova un avvocato che osi presentarlo dopo che i cinquanta o sessanta che lo avevano fatto sono stati a loro volta sequestrati.*

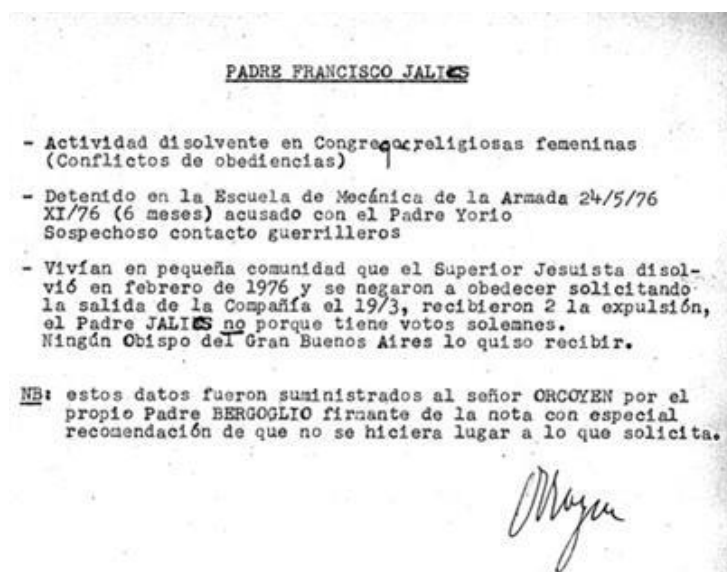
*In questo modo avete strappato alla tortura il suo limite di tempo. Dal momento che il detenuto non esiste non può presentarsi davanti al giudice entro dieci giorni, secondo la legge che fu rispettata perfino nel culmine della repressione delle precedenti dittature. Alla mancanza di un limite temporale si è aggiunta la mancanza di un limite nei metodi, e si è tornati indietro a epoche in cui si interveniva direttamente sugli arti e sulle viscere delle vittime, ma con mezzi chirurgici e farmacologici di cui non disponevano gli antichi aguzzini. La ruota, il tornio, lo scorticamento da vivi, la sega degli inquisitori medievali ricompaiono nelle testimonianze delle invenzioni contemporanee*



*insieme alla picana (pungolo elettrico), al “sottomarino” (annegamento) e alla fiamma ossidrica (Il dirigente peronista Jorge Lizaso fu scorticato vivo, l'ex deputato radicale Mario Amaya fu ucciso a bastonate, l'ex deputato Muñiz Barreto con un colpo alla nuca. La testimonianza di una sopravvissuta: Picana su braccia, mani, cosce, vicino alla bocca ogni volta che piangevo o pregavo... ogni venti minuti aprivano la porta e mi dicevano che mi avrebbero fatta a pezzi con la sega elettrica che si sentiva.”*

Subito dopo aver scritto e divulgato la lettera che descrive anche una situazione economica insopportabile per il popolo argentino Rodolfo Walsh venne assassinato. La situazione, descritta da Walsh, era sotto gli occhi di tutti anche quelli di Bergoglio, che non vollero “vedere” quello stava succedendo. Un silenzio, quindi, quello del futuro Papa Francesco I che ancora oggi urla corresponsabilità e colpevolezza per non aver denunciato. Il premio Nobel Perez Esquivel ha detto con chiarezza che l'allora Padre Provinciale dei gesuiti non ebbe il coraggio di denunciare i sequestri di persona, le torture e gli assassini di cui si sapeva. Per mancanza di coraggio o per scelta politica, il risultato fu lo stesso, in qualsiasi modo se ne definisca la causa. avara, prudenza, omertà o reticenza.

Bergoglio non si limitò a tacere, denunciò anche. Denunciò ai servizi segreti di Jorge Rafael Videla e di Emilio Massera i gesuiti Francisco Jalics, Orlando Yorio, Louis Dourrón e Enrique Rasellini. Secondo un documento pubblicato da Horacio Verbinsky nel suo libro “ Il silenzio” ed anche diffuso in rete dallo storico cileno Sergio Grez, Bergogliodenunciò al Direttore del Culto cattolico del Ministero delle Relazioni Esteriori, Anselmo Orcoyen, Jalics accusandolo di attività guastatrici “nelle congregazioni femminili. Il rapporto dice che Jalics fu detenuto il 24 Maggio 1976 nella famigerata ESMA, *Escuela de Mecanica de l' Armada*.



Assieme a Jalics finì sequestrato e torturato anche Yorio, che in seguito confermò i rapporti tra Massera e Bergoglio, era convinto quest'ultimo li consegnò ai militari e perfino assistette a degli interrogatori. Orlando Yorio che morì nel 2000 durante al processo a la Junta che si tenne nel luglio del 1985 dichiarò: “ Bergoglio non ci avvisò mai del pericolo che correavamo. Sono sicuro che egli stesso dette ai marinai la lista con i nostri nome” Il religioso che morì nell'agosto del 2000 in varie occasioni ribadì : “ *Non ho indizi che Bergoglio ci liberò, anzi. Informò i miei fratelli che ero stato fucilato, non so se lo disse come cosa possibile o certa, perchè preparassero mia madre. Quando fui liberato, Bergoglio, mi confesso che due volte fu visitato da un' ufficiale della polizia per avvisarlo che ero stato fucilato. Fuori del paese nel New York Times si pubblicò la notizia della nostra morte, La Croce Rossa Internazionale aveva questa informazione.*”

Inoltre a suo giudizio:

*“ Bergoglio aveva un canale di comunicazione con l'Ammiraglio Massera, lo avevano informato che ero il capo dei guerriglieri e per questo si lavò le mani ed ebbe quell'atteggiamento di doppiezza. Non si aspettava che non trovassero niente per accusarmi e che ne uscissi vivo”*

Le relazioni con la dittatura non si limitano a solo questo, se pur gravissimo episodio. Le *Abuelas de Plaza de Mayo* lo hanno denunciato alla giustizia argentina per il suo coinvolgimento nel furto di bambini. In concreto nel caso del della nipote di Alicia de la Cuadra, una delle fondatrici di questa organizzazione.

Concludendo. Dal 1976 al 1983, quando i militari cedettero il potere, l' Ordine dei gesuiti ed il loro capo Josè Mario Bergoglio, a differenza della Conferenza episcopale o di Cardinali come Primaterra di Cordoba non furono mai degli alleati aperti della *Junta Militar* anche se le relazioni furono buone come lo prova la laurea honoris causa a Massera.

Non vi fu né una sola richiesta di spiegazioni o di critica a torture, sequestri e sparizioni anche quando queste erano evidenti e conosciute da tutti. Vi furono singoli episodi, quali quelli descritti sopra nei quali emergono chiaramente comportamenti equivoci e responsabilità di Bergoglio.

### **Bergoglio dopo la dittatura militare: pentito, conservatore, evangelizzatore, economista**

Al termine della dittatura militare assieme alla scalata dei vertici della chiesa argentina, Bergoglio mise in atto un'operazione di largo respiro per la

valorizzazione della propria persona e del suo ruolo, che lo porterà al papato. Quattro sono stati i fulcri di importanti azioni religiose, politiche e culturali:

### **1. Scuse e pentimento, mentre falsifica la storia.**

Sembra che Francesco I si proponga di canonizzare, entro breve, Carlos Murias il primo prete sequestrato, torturato ed assassinato dai militari il 18 luglio 1978. Carlos Murias era collaboratore del vescovo Enrico Angelelli, anche lui assassinato dalla dittatura proprio quando ritornava dal funerale del suo collaboratore. Un' ulteriore gesto di riconoscimento tardivo di un crimine Bergoglio non è infatti nuovo a gesti pubblici di riparazione e di pentimento. Gli episodi di contrizione, a partire dell'anno 2000, sono molti. Per esempio, nel 2000 domandò perdono perché la chiesa argentina non fece abbastanza durante la dittatura militare contro il terrorismo di stato. Nel 2008 nel trentaduesimo anniversario dell' assassinio di Angelelli, non subito la morte quindi o nel primo o secondo anniversario, celebrò messa nella La Riola e disse che questo vescovo

*“ aveva rimosso pietre che gli cadevano addosso per proclamare il Vangelo”* aggiunse che *“ Il sangue dei martiri è il seme della chiesa”*

La sua fu un' operazione simile a quella del Generale Martin Balza, ai tempi di Menem che chiese scusa in nome dell' esercito per il genocidio commesso, quasi fosse un semplice incidente di percorso. Entrambi le richieste di perdono ebbero grande visualità mediatica. Da parte del giornale *El Clarin*, per esempio, al quale Bergoglio dichiarò :

*“ ...il martirio di Murias è un esempio della sofferenza patita da un settore importante della Chiesa cattolica argentina sotto la dittatura militare”*.

Parole bugiarde che nascondono il ruolo organico avuto dalla gerarchia ecclesiastica durante la repressione della quale fu complice e parte integrante.

### **2. Tradizionalismo religioso**

Che Bergoglio sia stato fin dagli inizi di giovane gesuita e guardiano di ferro un cattolico integralista, non ci piove sopra. Nemico acerrimo di ogni deviazione dall'ortodossia religiosa non è cambiato con il passare degli anni. Lo provano le sue varie prese di posizione, teoriche e pratiche, su temi quali celibato per gli ecclesiastici, sacerdozio femminile, sessualità, aborto, controllo delle nascite, a contraccezione, procreazione assistita, coppie di fatto, etc.,etc..

Nel giugno del 2007 criticò la candidatura alla presidenza di Cristina Fernandez con frasi che sono la quintessenza della misoginia:

*“ Le donne sono naturalmente inadatte per compiti politici.”*

*“...l'ordine naturale ed i fatti ci insegnano che l'uomo è l'essere politico per eccellenza, le Scritture ci mostrano che la donna da sempre è il supporto dell'uomo che pensa e realizza, ma niente più di questo.”*

La lettera ai quattro monasteri carmelitani di Buenos Aires in occasione del voto al senato argentino sulla proposta di legge per legalizzare il matrimonio omosessuali e le adozioni spiega molto bene il Bergoglio pensiero in materia di religione, e smentisce definitivamente chi ora lo presenta come un Papa illuminato.

*Buenos Aires, 22 giugno 2010*

*Care sorelle,*

*Scrivo queste poche righe a ciascuna di voi che siete nei quattro monasteri di Buenos Aires. Il popolo argentino dovrà affrontare nelle prossime settimane una situazione il cui esito può seriamente ferire la famiglia. Si tratta del disegno di legge che permetterà il matrimonio a persone dello stesso sesso. È in gioco qui l'identità e la sopravvivenza della famiglia: padre, madre e figli. **È in gioco la vita di molti bambini che saranno discriminati in anticipo e privati della loro maturazione umana che Dio ha voluto avvenga con un padre e con una madre. È in gioco il rifiuto totale della legge di Dio, incisa anche nei nostri cuori.** Ricordo una frase di Santa Teresina quando parla della sua malattia infantile. Dice che l'invidia del Demonio voleva vendicarsi della sua famiglia per l'entrata nel Carmelo della sua sorellamaggiore. Qui pure c'è **l'invidia del Demonio**, attraverso la quale il peccato entrò nel mondo: un'invidia che cerca astutamente di distruggere l'immagine di Dio, cioè l'uomo e la donna che ricevono il comando di crescere, moltiplicarsi e dominare la terra. **Non siamo ingenui: questa non è semplicemente una lotta politica, ma è un tentativo distruttivo del disegno di Dio. Non è solo un disegno di legge (questo è solo lo strumento) ma è una «mossa» del padre della menzogna che cerca di confondere e d'ingannare i figli di Dio. E Gesù dice che per difenderci da questo accusatore bugiardo ci manderà lo Spirito di Verità.** Oggi la Patria, in questa situazione, ha bisogno dell'assistenza speciale dello Spirito Santo che porti la luce della verità in mezzo alle tenebre dell'errore. Ha*

*bisogno di questo Avvocato per difenderci dall'incantamento di tanti sofismi con i quali si cerca a tutti i costi di giustificare questo disegno di legge, e che confondono e ingannano perfino persone di buona volontà. Per questo mi rivolgo a Voi e chiedo preghiere e sacrificio, le due armi invincibili di santa Teresina. Invocate il Signore affinché mandi il suo Spirito sui senatori che saranno impegnati a votare. Che non lo facciano mossi dall'errore o da situazioni contingenti, ma secondo ciò che la legge naturale e la legge di Dio indicano loro. Pregate per loro e per le loro famiglie che il Signore li visiti, li rafforzi e li consoli. Pregate affinché i senatori facciano un gran bene alla Patria. Il disegno di legge sarà discusso in Senato dopo il 13 luglio. Guardiamo a san Giuseppe, a Maria e al Bambino e chiediamo loro con fervore di difendere la famiglia argentina in questo particolare momento. Ricordiamo ciò che Dio stesso disse al suo popolo in un momento di grande angoscia: «Questa guerra non è vostra, ma di Dio». Che ci soccorrano, difendano e accompagnino in questa guerra di Dio. Grazie per quanto farete in questa lotta per la Patria. E per favore vi chiedo anche di pregare per me. Che Gesù vi benedica e la Vergine Santa vi conservi.*

*Con affetto*

*Jorge Mario Bergoglio, S.J.*

*Arcivescovo di Buenos Aires*

### **3. Evangelizzazione delle periferie argentine**

Nel 1979 padre Bergoglio, come capo dei gesuiti argentini partecipa al vertice della Celam (Consiglio episcopale latino-americano) a Puebla ed è fra coloro che si oppongono decisamente al contenuto della precedente conferenza di Medellin ed alla teologia della liberazione, sostenendo la necessità che il continente latino-americano faccia i conti con la propria tradizione culturale e religiosa. Il documento redatto a Puebla sull'evangelizzazione costituisce il retroterra teorico dell'azione pratica evangelizzatrice di Bergoglio in Argentina, anche come arcivescovo ed infine cardinale primate della Chiesa locale. La caratteristica fondamentale di Bergoglio è sempre stata una grande attenzione ai poveri ed agli emarginati per essere loro vicino e per consolarli. A volte criticò le condizioni economiche che affliggono il popolo che però non deve diventare soggetto della propria emancipazione. Il suo stile di vita fu sempre semplice ed austero, visse in un piccolo appartamento, indossò una semplice tonaca nera, rispose personalmente alle lettere che i fedeli gli

scrivevano. Spinse i parroci ad uscire dalle parrocchie, ad utilizzare anche i garage per messe e comunioni. Quando l'Argentina precipita in una crisi economica senza precedenti disse messa per e con i *cartoneros*, coloro che rovistavano tra le immondizie per sopravvivere

Descrive bene la sua azione e l'immagine che ne deriva in un libeo-, simile biografico, scritto da Francesca Ambrogetti e Sergio Rubin uscito nel 2010, // *gesuita* dove tra l' altro dice:

*“ L' opzione fondamentale è scendere per le strade e cercare la gente; questa è la nostra missione. Il rischio che corriamo oggi è quello di una chiesa autoreferenziale, simile al caso di molte persone che diventano paranoiche ed autistiche, capaci di parlare solo a loro stesse.”*

Bergoglio oltre ad ascoltare e parlare, scrive o fa scrivere , mamai nessuna parola che indichi la via della ribellione ad situazione inumana.

#### **4. Programma economico ultra liberista**



Il 16 Giugno del 2010, Bergoglio cardinale presentò ufficialmente, avallandolo il documento *Consenso para el desarrollo* elaborato dalla Universidad del Salvador. Ad un anno circa dalle elezioni del 2011 fu una vera e propria di programma politico economico alternativo al governo progressista di Nestor Kirchner e Cristina Fernandez. Il documento fu redatto da personalità legate ai precedenti governi di Menen, Duhalde e e Larua responsabili del macello sociale ed economico che massacrò la società argentina da fine anni 90 ad inizi anni 2000: Roberto Dromi ex ministro di Menen, Armando Caro Figueroa, ex ministro del lavoro e della sicurezza sociale 1993-1992, Andrés Delich, ex Ministro dell' istruzione nel 2001, Roque Fernandez ex ministro dell' economia negli anni 1993-1997, Horacio Jaunarena, ex ministro della difesa, Jorge Vanossi ex ministro della giustizia e Fernando Lucero Schmidt, direttore di ricerche e sviluppo della USAL.

Tralasciando le proposte di riforma costituzionale e di politica estera , di educazione e di sicurezza, in materia economica vengono adottati gli obiettivi

della classe capitalistica argentina:

a) eliminazione della tassa su pagamenti e trasazioni fatte con assegni e delle ritenute sulle esportazioni

b) stabilire un sistema di equità tributaria e tariffari compatibile con il guadagno impresariale

c) evitare che le imprese pubbliche producano beni che possano essere prodotti dal settore privato.

d) rafforzamento del *Banco Central*, la cui funzione principale deve essere quella di garantire la stabilità della moneta nazionale (nessun accenno ad ruolo a sostegno del lavoro).

e) elargizione generosa di incentivi e sovvenzioni al settore privato, includendo garanzie degli investimenti che comportano rischio.

Le politiche che *Consenso para el desarrollo* propongono non solo hanno già provocato disoccupazione e povertà in Argentina e nell'America latina negli anni precedenti, ma stanno rovinando la Grecia e tutta l'Europa. È assurdo i per l'Argentina tornare indietro a situazioni catastrofiche precedenti, il *proceso militar* od il governo di Menen, che la politica economica kirchnerista cerca, non senza contraddizioni, di lasciarsi alle spalle in favore di un benessere generale. In sintesi questo programma redatto dalla USAL con la partecipazione di ex ministri di governi ultraliberisti, sponsorizzato e presentato da Bergoglio, è indice di uno schieramento politico che si oppone al progresso economico e sociale ed è composto da forze reazionarie ed integrato dalla gerarchia della chiesa cattolica argentina.

..

## **Bergoglio Papa Francesco I, presente e futuro**



Il 13 marzo Bergoglio è diventato Papa suscitando molti commenti negativi per il suo passato. Significativo è quello dello storico Osvaldo Bayer che in poche parole li riassume tutti. Per Bayer è uno schiaffo in faccia e subito dopo la nomina fa una dichiarazione di fuoco:

**“ Per noi è una amara sconfitta che Bergoglio sia diventato Papa. Perché abbiamo visto che molti preti e vescovi hanno dato le proprie vite per costruire una nuova etica in America Latina, e ora vediamo il trionfo di un Papa che ha mantenuto per troppo tempo il silenzio sui crimini della dittatura”**

Il duro giudizio di Bayer ben rappresenta cosa pensano le vittime dei militari le madri e le nonne di *Plaza de Mayo*, la maggior parte delle organizzazioni democratiche e di sinistra. Diversa è l'opinione dei responsabili di genocidio, in carcere e sotto processo, dei proprietari terrieri, degli industriali e della gerarchia ecclesiastica argentina.

Ma dopo essere stato semplice gesuita e membro della *guardia de hierro* , padre provinciale dell'ordine gesuita e silenzioso complice dei militari, capo della chiesa argentina e conservatore populista, chi è oggi Bergoglio, diventato Papa e cosa farà?

L'elezione di Bergoglio a Papa, avviene in uno dei momenti di massima crisi della chiesa cattolica, scossa dagli scandali della finanza e della pedofilia, con i credenti in calo.

Il Pastore Tedesco, come lo chiamò Il Manifesto, il giorno dopo la sua nomina non è più all'altezza del ruolo per sanare un corpo profondamente malato, quindi da le dimissioni o viene costretto a gettare la spugna. La gerarchia sceglie una persona dalle caratteristiche diverse, non un fine teologo lontano dalla realtà , ma un politico che un' esperienza precedente di rivalutazione di una chiesa, quella argentina con gravi problemi

In una sessione prima del Conclave, Bergoglio pronuncia parole che propongono un cambio radicale di immagine e di organizzazione, non più mondana ma vicino ai poveri. E convincono .

Il manoscritto del discorso elettorale è stato assegnato al cardinale cubano Jaime Ortega che ne parla nell'ultimo numero della rivista cattolica *Palabra Nueva*. Quello che Bergoglio sta facendo nei primi giorni e settimane da Francesco I è in armonia con le parole gli hanno fatto vincere le elezioni a papa:

*Evangelizzare le periferie.*

*Si è fatto riferimento all' evangelizzazione. È la ragion d' essere della Chiesa. -La dolce e confortevole gioia di evangelizzare" (Paolo VI). È lo stesso Gesù Cristo che, da dentro, ci spinge.*



1) *Evangelizzare implica zelo apostolico. Evangelizzare presuppone nella Chiesa la "parresìa" di uscire da se stessa. La Chiesa è chiamata a uscire da se stessa e ad andare verso le "Si è fatto riferimento all'evangelizzazione. È la ragion d'essere della Chiesa. "La dolce e periferie, non solo quelle geografiche, ma anche quelle esistenziali: quelle del mistero del peccato, del dolore, dell'ingiustizia, quelle dell'ignoranza e dell'assenza di fede, quelle del pensiero, quelle di ogni forma di miseria.*

2) *Quando la Chiesa non esce da se stessa per evangelizzare diviene autoreferenziale e allora si ammala (si pensi alla donna curva su se stessa del Vangelo). I mali che, nel trascorrere del tempo, affliggono le istituzioni ecclesiastiche hanno una radice nell'autoreferenzialità, in una sorta di narcisismo teologico. Nell'Apocalisse, Gesù dice che Lui sta sulla soglia e chiama. Evidentemente il testo si riferisce al fatto che Lui sta fuori dalla porta e bussa per entrare... Però a volte penso che Gesù bussi da dentro, perché lo lasciamo uscire. La Chiesa autoreferenziale pretende di tenere Gesù Cristo dentro di sé e non lo lascia uscire.*

3) *La Chiesa, quando è autoreferenziale, senza rendersene conto, crede di avere luce propria; smette di essere il "mysterium lunae" e dà luogo a quel male così grave che è la mondanità spirituale (secondo De Lubac, il male peggiore in cui può incorrere la Chiesa): quel vivere per darsi gloria gli uni con gli altri. Semplificando, ci sono due immagini di Chiesa: la Chiesa evangelizzatrice che esce da se stessa; quella del "Dei Verbum religiose audiens et fidenter proclamans" [la Chiesa che religiosamente ascolta e fedelmente proclama la Parola di Dio - ndr], o la Chiesa mondana che vive in sé, da sé, per sé. Questo deve illuminare i possibili cambiamenti e riforme da realizzare per la salvezza delle anime.*

4) *Pensando al prossimo Papa: un uomo che, attraverso la contemplazione di Gesù Cristo e l'adorazione di Gesù Cristo, aiuti la Chiesa a uscire da se stessa verso le periferie esistenziali, che la aiuti a essere la madre feconda che vive "della dolce e confortante gioia dell'evangelizzare".*

Come verrà tradotto in pratica la dichiarazione di intenti che gli ha valso l'elezione? Conoscendo il pensiero e la prassi bergogliana si possono fare delle previsioni. L'azione evangelizzatrice è chiaramente rivolta ai poveri, ma la Chiesa evangelizzatrice dei poveri che Bergoglio vuole sarà veramente per i poveri, apparterrà ai poveri?

La posizione di Jorge Mario Bergoglio è quello tipico di una chiesa cattolica, nemica della teologia della liberazione.

I poveri giustificano l'esistenza di questa chiesa e sono considerati un'oggetto di attenzione e di compassione. Ai poveri si rivolgono azioni di

aiuto caritativo, di assistenza sociale, tutt'al più denunce ai potenti di situazioni al limite, estreme di sfruttamento, ma nient' altro. Per la teologia della liberazione e per quella chiesa che vi ha aderito nel passato e per quei preti che ancora ci credono i poveri non devono essere solamente confortati, sia spiritualmente che materialmente. I poveri devono essere i soggetti della propria storia di affrancamento dalla povertà e dallo sfruttamento. La chiesa deve star dentro questo processo di liberazione, partecipare alle lotte dei poveri, degli operai, dei contadini, dei popoli indigeni. La teologia della liberazione richiede un cambio radicale della società a favore di chi è sfruttato.

Alla luce di questo l'elezione di Bergoglio va vista come un fattore di recupero e di normalizzazione dell'America latina dove, pur con limiti ed errori, è in corso un processo di cambio politico e sociale senza eguali. Dopo il crollo delle dittature militari e fasciste, imposte dagli Stati Uniti e' in atto una nuova fase dove c'è un tentativo reale di sviluppo economico affrancato dalla finanza internazionale, FMI e Banca Mondiale che per lungo tempo hanno sfruttato ed affamato i popoli di quel continente. Si stanno affermando, tra mille contraddizioni i diritti dei lavoratori, delle donne e dei popoli indigeni. Cuba non è più isolata, in Venezuela avanza la rivoluzione bolivariana. In Argentina, Brasile ed Ecuador vi sono governi con programmi esplicitamente popolari. In Colombia i negoziati di pace tra guerriglia e governo sono la premessa per una società nuova.

L'imperialismo delle multinazionali e della finanza non sono soddisfatti che questa parte di mondo, prima oggetto della feroce politica di rapina, che ora si stia liberando e sia in marcia verso una società più giusta. Sono coscienti che sono improponibili nuove dittature militari e che i partiti di destra sono stati sconfitti dal voto democratico. Parte importante di strategia di ripristino dell'egemonia perduta è il ruolo di una chiesa cattolica che si contrapponga ai governi democratici e progressisti di questo continente. Terreno privilegiato di questa azione di rivincita potrà essere l'Argentina dove nell'ultimo decennio i due governi di Nestor Kirchner e di Cristina Fernandez hanno portato il paese fuori dalla tragedia economica causata dai governi della dittatura militare e di Menen. Il potenziale ruolo di un Papa conservatore e populista, come Bergoglio, potrebbe essere quello di orientare la popolazione cattolica contro governi progressisti, invisibili tra l'altro agli Stati Uniti. La geopolitica del Vaticano e di Papa Francesco sarà senz'altro a 360 gradi ma sarà senz'altro privilegiato il continente della ribellione all'imperialismo americano, l'America Latina.

## **CONCLUSIONE.**

*AL MOMENTO DI MARCIARE MOLTI NON SANNO*

*che alla loro testa marcia il nemico.  
La voce che li comanda  
è la voce del loro nemico.  
E chi parla del nemico  
è lui stesso il nemico*

### **Bertolt Brecht.**

È importante, ma non facile, fare chiarezza su chi realmente è Bergoglio, su chi si cela dietro la maschera di un pastore vicino al popolo, perché questi resti nella miseria e la accetti. Argentina ed America Latina hanno dato alla chiesa Bergoglio, non una sorpresa, ma un reazionario dal volto umano che viene da lontano, che si è formato con dedizione e pazienza al rilancio di una chiesa che evangelizza negli interessi del potere mondiale, di cui è parte. Come si è detto uno dei cuori della geopolitica del papa sarà l'America Latina, da una parte, il principale laboratorio mondiale di cambio politico e sociale dall'altra casa del 40% di tutti i coloro che professano la religione cattolica. Quale sarà la risposta del popolo latino americano ad una manovra di distruzione delle coscienze e di recupero di consenso la progetto imperialista?

La settimana scorsa, da 9 al 12 aprile La Fundacion Libertad, una organizzazione della destra liberista argentina parte di una rete continentale con legami importanti negli Stati Uniti ed in Spagna ha indetto a Rosario e a Buenos Aires degli incontri internazionali sul tema: *America Latin, desafio y oportunidades*.

A questo evento hanno partecipato personaggi di fama internazionale quali Yoani Sanchez, Mario Vargas Llosa, José Maria Aznar tutta gente nemica dei governi di Cuba, Venezuela, Ecuador, Brasile, Bolivia ed Argentina, che quando ha saputo dell'elezione di Bergoglio ha dichiarato, pur con parole diverse, la propria soddisfazione. Oltre la convinzione che *Francisco*, potrà aiutare.

Nel corso del raduno molti interventi hanno ribadito visioni politico-economiche della società in armonia con quelle del documento *Consenso para el desarrollo*, presentato da Bergoglio del giugno del 2010.

L'iniziativa è stata ampiamente contestata sia a Rosario che a Buenos Aires da manifestazioni di partiti ed organizzazioni di sinistra e rivoluzionarie che hanno ribadito con forza che in risposta all'ultra liberalismo della reazione, il compito attuale è creare molti Che, molti Coooke, molti Santucho, molti Walsh, molti milioni di donne e di uomini che sappiano opporsi ai piani dell'imperialismo, per costruire una società democratica, bolivariana, socialista.

|